



Iniziamo a fare agility

SLALOM E TUBO

Gianni Orlandi

Dopo aver descritto, nella nostra chiacchierata sul numero scorso, le situazioni che riguardano il salto (sia in alto che in lungo e nella gomma), questa volta ci dedichiamo allo slalom e al tubo.

Iniziamo dal tubo, che può essere rigido o molle: la differenza di difficoltà tra i due attrezzi, anche se apparentemente non sembra, è abbastanza sostanziale.

Con il tubo rigido il cane vede quasi subito la luce dalla parte opposta, mentre in quello molle si ritrova in una locazione buia derivata dal telo steso; la luce deve "andare a cercarsela", incontrando quindi una difficoltà maggiore.

Per questo motivo insegneremo al nostro allievo ed al suo cane a lavorare prima con il tubo rigido.

La differenza di costruzione dei due attrezzi è altrettanto diversa tecnologicamente; il tubo rigido è costruito con materiale plastico flessibile, che consente

la formazione di curve, mentre quello molle è costituito da una parte più corta in materiale rigido (realizzata ad arco e lunga circa un metro), collegata ad un telo molle, spesso in pvc o tessuto duro. Uniti insieme i due elementi vanno a raggiungere una lunghezza di tre metri circa. La lezione per far superare al cane l'ostacolo del tubo rigido, essendo l'attrezzo riducibile, inizia con il ridimensionamento del tubo alla minima misura: l'istruttore si posiziona con il cane all'ingresso del tubo, lasciandolo sul posto di partenza, mentre il conduttore si colloca all'altra estremità, facendosi vedere bene dal suo cane e invitandolo a raggiungerlo. Naturalmente avrà già pronto il premio che il cane riceverà immediatamente ad esercizio finito e riuscito, insieme agli elogi e ai complimenti del suo conduttore.

Se il cane risponde bene e con sicurezza all'esercizio, il tubo viene man mano allungato fino ad arrivare alla massima misura. Il cane, ogni volta che lo supera, ottiene sempre il meritato premio, seguito dagli elogi.

Naturalmente, in questa fase, il tubo si colloca nella posizione "dritta", sia per far vedere al cane la luce dalla parte opposta, sia perché sappia che affrontato l'ostacolo va a raggiungere il suo padrone.

Dopo questi primi approcci con l'ostacolo, nel momento in cui reputiamo che il cane sia sicuro e non abbia più la paura di attraversarlo, iniziamo a far eseguire l'operazione al conduttore, che inizialmente, con il guinzaglio, indirizza il cane nel tunnel e continua a correre accanto al tubo chiamando il cane, sperando che il compagno lo segua fino alla fine. In ogni caso, per le prime volte, l'istruttore rimane all'ingresso del tubo nel malaugurato caso in cui il cane decidesse di tornare indietro. Se lo fa...troverà quell'antipaticissimo istruttore che lo rispedisce dentro il tubo e lo invita a tornare dal suo conduttore, ma seguendo la giusta direzione!

Naturalmente, dopo ripetute prove riuscite con il guinzaglio, si potrà fare a meno di quest'ultimo.

Per concludere questa operazione, quando il cane, sicurissimo di se stesso, inizierà a conoscere molto bene il comando

(che può essere "dentro", "tunnel" oppure "tubo"), inizieremo a posizionare il tubo in curva.

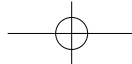
All'inizio, vedendo molta meno luce dalla parte opposta, il cane potrebbe avere qualche esitazione...subito riparata dal vigile istruttore, che aiuta il cane ad andare dalla parte opposta a riscuotere il meritatissimo premio.

Una volta imparato questo esercizio, che il cane effettuerà alla sua massima velocità, la probabilità di errore sarà solo quella di entrare nel tubo dalla parte errata: questo non sarà un errore suo, ma imputabile al suo conduttore che non sarà stato capace di indirizzarlo nella giusta posizione!

La tecnica per eseguire l'esercizio del tubo molle è presso che la stessa di quella adoperata con il tubo rigido, con il vantaggio che il cane si è già abituato ad un attrez-



Quick, di Alessandro Mazzoncini, affronta il tubo rigido



*Slalom!
A sinistra,
Manuchao
con Gianni
Orlandi.*

*A destra,
Shake con
Emanuele
Toncelli*



zo simile; l'unico accorgimento da prendere immediatamente consiste nel tenere sollevato il telo da parte del conduttore allo scopo di farsi vedere dal cane, trasmettendogli la sicurezza necessaria.

Pian pianino solleveremo sempre meno il telo, facendogli vedere sempre meno la luce della parte opposta, fino al punto di farlo scivolare sul cane nel momento in cui sta per uscire dal tubo: intanto lui saprà che con un passo in più sarà fuori dal tunnel.

Quando il cane acquisterà sicurezza, sapendo che dalla parte opposta lo attendono conduttore e premio, inizierà ad oltrepassare l'ostacolo anche con il telo steso a terra, nella stessa posizione che poi troverà nel percorso di gara.

Ovviamente, sia il tubo rigido che quello molle verranno poi installati insieme ad altri attrezzi nella composizione di qual-

che esercizio composto da più ostacoli.

Un altro attrezzo molto interessante, forse più impegnativo e difficile di altri, è lo slalom, un ostacolo lineare inframezzato da 12 paletti che hanno tra l'uno e l'altro una distanza di 60 cm.

Questo ostacolo viene fatto percorrere inizialmente dal cane con il guinzaglio.

Molto spesso vengono adoperate dagli istruttori delle apposite guide a forma di semicerchio, che posizionate tra un paletto e l'altro servono per indirizzare il cane nella giusta direzione; personalmente non adopero le guide, ma solamente il guinzaglio e i premi (gioco o cibo).

Le prime volte che si esegue l'esercizio con questo attrezzo è l'istruttore che procede e guida il cane, mentre il conduttore osserva come tenere correttamente il guinzaglio e come muoversi; poi dovrà

fare i medesimi movimenti e l'esercizio che vede fare all'istruttore, invertendo le posizioni.

Con l'aiuto del guinzaglio e con i movimenti la gamba spingo il cane al di là del paletto, poi lo riinvito da me facendogli vedere un gioco oppure un boccone, quindi sempre un premio, coinvolgendolo a superare l'ostacolo paletto.

Praticamente con la gamba dalla parte del cane ed il guinzaglio direziono il cane al di là del paletto, con un gioco lo richiamo di qua e via fino alla conclusione dell'attrezzo.

Solitamente le prime volte cerco di tenere il guinzaglio molto lento e abito il cane ad eseguire questo movimento senza troppe pretese: l'importante è che il cane assimili bene il concetto e i movimenti da fare.

Man mano che il cane prende sicurezza con questo attrezzo, il premio gli viene concesso solo al termine dell'esercizio, a conclusione dell'ultimo paletto superato. Infine abbandoneremo anche il guinzaglio, che ci è servito come una vera e propria guida.

Avevamo lasciato il padrone e conduttore del cane ad osservare bene come tenere correttamente il guinzaglio e come muoversi: ora arriva il suo momento e visto che il suo cane già si è abituato con l'istruttore ad eseguire l'esercizio il suo compito sarà facilitato.

Alla fine, tolto il guinzaglio, il cane dovrà entrare nell'attrezzo slalom senza saltare neanche un paletto ed uscire correttamente.

Nella prossima puntata ci occuperemo degli attrezzi non ancora affrontati...dopo diché eseguiranno un intero percorso, completo di tutti gli ostacoli.



Yuma del Bozzetto con Francesca Nesi

